

TRA LAMPADE DI CARTA E NARRAZIONI DI VIAGGIO, COSÌ I "GRANDI" SI FANNO MAESTRI

# Cinese? Ai bimbi lo spiegano i liceali

Lezioni di scrittura alle elementari, in cattedra i ragazzi del liceo Deledda

ANNALISA RIMASSA

CHIAREZZA, semplicità e buona preparazione culturale. Eccoli i requisiti dell'educatore perfetto quello che sa stimolare allo studio rispettando tempi ed età diverse. La formula, semplice all'apparenza, scaturisce da un laboratorio sperimentale dove al posto di grafici e provette, ci sono frasi giovani e lampade di carta, matite e bacchette di cinesi. «È tanta pazienza», sottolinea il diciassettenne Michele Scelza che dal linguistico Deledda di Genova è partito ad incontrare i bambini di due scuole, Terralba e Brignole Sale. Sì, perché a vestire i panni dell'insegnante, questa volta, sono stati ragazzi del liceo che, in un bell'esempio di scambio di ruoli, da quest'anno insegnano il Cinese piccoli delle elementari.

Le lezioni di Scrittura cinese rientrano nel progetto di diffondere e promuovere lo studio della lingua di Confucio e, così come spiega l'insegnante del liceo genovese Francesca Bavassano, comprende due ore, tra le 10 e le 12, compreso il racconto dei "grandi" appena tornati dal viaggio di istruzione in Cina. Foto e video alimentano spunti e curiosità. Lo scambio è compiuto. Tra i tutors, studenti della classe 4L del Liceo Linguistico Deledda coordinati dai docenti Cosetta Tolu e Piergiorgio Giraud, ci sono Michele Scelza, appunto e la compagna di scuola Giada: «È stata un'esperienza di crescita, sia personale che per i bambini»,



Il viaggio in Cina del Deledda

## PARTIAMO E POI RACCONTIAMO

**IL LABORATORIO di scrittura cinese prende spunto dai viaggi. Ovvero, dal tour d'istruzione che il linguistico Deledda organizza per gli studenti. In questo modo, i liceali tornano sia formati per loro stessi che per gli altri. E alle elementari insegneranno anche antiche tradizioni. Un esempio? La creazione delle tipiche lampade di carta.**

narra in un suo scritto presentato alla scuola. E Daniele: «Mi ha stupito vedere come sia stato semplice per i bambini scrivere caratteri cinesi, anche di una certa difficoltà. Ho notato che loro sono molto attenti ai minimi particolari della scrittura e sembra abbiano incontrato meno difficoltà rispetto a noi, quando abbiamo iniziato il liceo».

E se per Greta «è stato gratificante sentirsi chiamare "maestra" e vedere quanta voglia avessero di imparare



Lezione di Scrittura cinese impartita dai liceali ai bambini delle elementari

cose nuove», Veronica che ha scattato oltre 100 foto ai piccoli, assieme a Giulia ha chiesto ai bambini di portare a casa qualcosa della loro esperienza. Loro i piccoli, hanno reagito chiedendo di scrivere i nomi dei genitori. Da queste insolite lezioni, bambini da una parte e liceali dall'altra, si è capito che gli adolescenti sanno già come entrare nel codice di un alunno nativo digitale: «Abbiamo cercato capire il carattere dei bambini, in modo da rivolgerci a cia-

scuno di loro in termini personalizzati, per rendere più facile la comprensione», testimonia Chiara mentre Fe-

### PROF PER UN GIORNO

**«Per insegnare servono anzitutto semplicità, preparazione e tanta pazienza»**

derica sottolinea che «Il cinese sicuramente ha interessato molto i bambini più di altre lingue». Partecipi e preparati, secondo Andrea, l'insegnante Clarissa anche lei liceale ha notato l'affetto spontaneo: «Erano molto tranquilli. Ci hanno abbracciati quando siamo venuti via».

E Marianna Fusco, 17 anni anche lei, è tra coloro che hanno narrato il viaggio: dal 28 febbraio a Pechino e ritorno. Per raccontarlo, poi, ai baby alunni di scrittura cinese.

### Sos web

**“Disconnect”, gli incontri nelle scuole contro i violenti**

SI CHIAMA "Peer education". E definisce il metodo secondo cui tra persone che possono godere delle stesse opportunità sia negative che positive, circoli uno scambio di informazioni: per difendersi da disagio o dipendenza. Anche sulla base di questi principi, è partito Disconnect, scuola e rete contro la violenza di genere a cura del Festival dell'Eccellenza al Femminile di Genova. Iniziato il 14 marzo e destinato alle scuole, il progetto continuerà fino a maggio. Giovedì 7 aprile alle 9.30, all'Istituto Nino Berghese di Sestri Ponente, si svolgerà il laboratorio "Peer education la cultura del rispetto": con Ilaria Caprioglio (scrittrice), Rachele Donni, psicologa Sert a Savona e i peer educator dalle scuole della Liguria, il summit punta a d una nuova frontiera della comunicazione tra i giovani e per i



Pivetti

giovani: in questo caso, il progetto fa da antidoto alla violenza e all'odio in rete, a scuola e sui social network. Come funziona? Un gruppo di giovani peer educator formati dal Sert di Savona si confronta con gli alunni delle scuole per spiegare gli effetti negativi